

# «Rapporti tra Usa e Italia? D'Alema la persona giusta»

## Parla Boris Biancheri, ex ambasciatore a Washington: «Un uomo che parla chiaro»

di Umberto De Giovannangeli / Roma

**UOMO GIUSTO** «Forse andrò controcorrente, ma resto convinto che questo sia un buon momento per rafforzare le relazioni fra Italia e Stati Uniti. E Massimo D'Alema può essere, a mio avviso, la personalità politica adatta a questo scopo». Un'apertura di credi-



meno all'impegno di contribuire al rafforzamento del processo di democratizzazione e di avanzamento sociale e civile di quel martoriato Paese. Il ritiro milita-

to importante, tanto più significativa perché ad esprimerla è un profondo conoscitore del "pianeta-Usa": l'ambasciatore Boris Biancheri, che per lungo tempo è stato alla guida della rappresentanza diplomatica italiana negli States. «D'Alema - dice Biancheri - è una persona che parla con chiarezza, e questa è una dote che in America è da sempre molto apprezzata. Soprattutto, è un leader che ha saputo, da presidente del Consiglio, prendersi dei rischi politici e mantenere fino in fondo gli impegni di alleanza internazionali assunti, come dimostra la vicenda del Kosovo». Un suggerimento al neoministro degli Esteri: «In politica estera - afferma Biancheri - sono molto importanti i rapporti personali. In questa chiave, un incontro franco, chiaro, esplicito tra D'Alema e Condoleezza Rice sarebbe di grande importanza».

**Ambasciatore Biancheri, nell'intervista concessa a l'Unità, D'Alema ha posto tra le priorità di politica estera del governo italiano, la riformulazione dei legami con gli Usa. Un impegno che deve fare i conti con il "dossier-Iraq".** «Sono convinto che l'attuale sia un momento abbastanza favorevole, perché la vicenda irachena che ha chiaramente messo in evidenza profonde divergenze di vedute, volge comunque al termine visto che il governo italiano ha ribadito la propria determinazione a realizzare il ritiro tenendo informati gli alleati e comunque non venendo

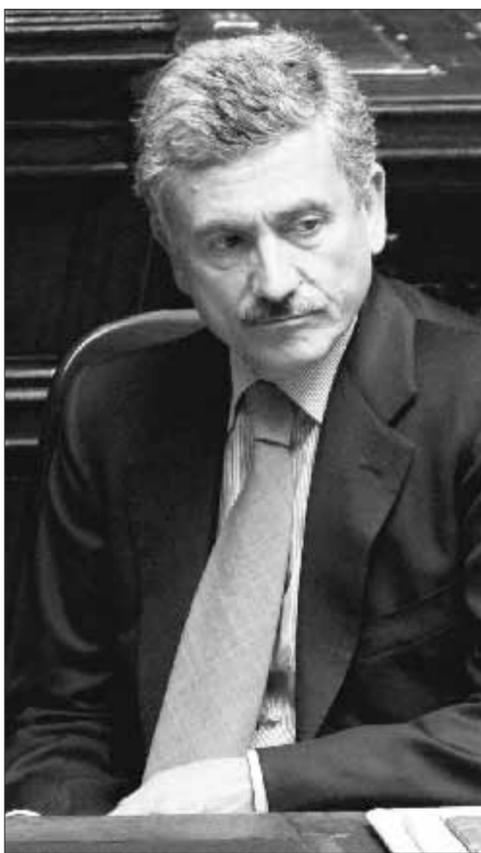
«Il ritiro dall'Iraq gli americani lo hanno già messo in conto, non sarà questo l'ostacolo»

«Un consiglio al neoministro? Un colloquio diretto con Condoleezza Rice è il primo passo»

più un contenuto tattico che un contenuto sostanziale. Nel merito, concordo con la necessità avvertita da D'Alema, ma non estranea alla Casa Bianca, di cercare ogni via politica e diplomatica per risolvere il contenzioso aperto con Teheran».

**Nell'intervista a l'Unità, D'Alema ha sostenuto che l'Italia può riconquistare posizioni verso gli Usa se rafforza i suoi legami in Europa.**

«Il governo ha espresso molto chiaramente l'impegno per un rilancio della politica europeista. Bisogna però trovare una corrispondenza in partner europei per raggiungere dei risultati. In questo senso, credo che la Germania del cancelliere Angela Merkel, ad esempio, possa essere un partner importante, su cui puntare. Per ciò che concerne altri Paesi, la Francia e la Gran Bretagna ma non solo, non mi sembra che le opinioni pubbliche attraversino momenti di grande calore europeistico. Il che non toglie che sia apprezzabile che ci si provi. Così come trovo importante la sottolineatura da parte di D'Alema di voler orientare gli sforzi italiani per una piena integrazione nella Ue dei Paesi della ex Jugoslavi e dei Balcani. I Balcani, assieme alla sponda Sud del Mediterraneo, rappresentano un'area nevralgica, sotto molteplici aspetti, per l'Italia».



Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema. Foto di Claudio Onorati/Ansa

**Torniamo al rapporto Italia-Usa. Sulla base della sua lunga esperienza quale suggerimento si sentirebbe di offrire a Massimo D'Alema?**

«In politica estera il rapporto personale ha una grande importanza. Non credo di aver bisogno di dare

suggerimenti perché credo che D'Alema non ne abbia bisogno, ma un incontro franco, chiaro, esplicito che illustri l'importanza che ha per noi il rapporto con gli Stati Uniti, tra il nostro ministro degli Esteri e Condoleezza Rice (segretario di Stato Usa, ndr.) sarebbe certamente un buon punto di partenza. Ho letto che D'Alema ha manifestato questa intenzione. Varebbe la pena realizzarla in tempi brevi».

# Mussi ritira tre decreti Moratti

## In visita a Pisa, la sua università, annuncia: dal governo Prodi più risorse alla ricerca

di Wanda Marra / Roma

**NON È SEMPLICEMENTE** una visita "simbolica" quella che il ministro dell'Università, Fabio Mussi, sceglie di fare alla "sua" Normale di Pisa. Non è solo un

omaggio all'Università che frequentò nel 1967 con Massimo D'Alema. E nella quale c'era anche Adriano Sofri, iscritto come loro a Storia della Filosofia. La scelta di cominciare il suo viaggio da Ministro da Pisa (dove si laureò con Nicola Badaloni, tesi su Adorno, 110 e lode) va insieme a quella di fare, da subito, atti concreti. E anche di annunciare le linee «programmatiche» che lo guideranno: più soldi alla ricerca, meno precariato, ma anche «ascolto» di quello che il mondo dell'università chiede. Mussi, per prima cosa da Ministro dell'Università, ha deciso di ritirare il decreto istitutivo dell'università contestatissima di Villa San Giovanni, la Franco Ranieri. Poi di decretare ha ritirato altri, tutti emanati dalla Moratti a legislatura quasi scaduta: il 10 aprile 2006, n°216 «definizione delle linee generali d'indirizzo della programmazione delle università per il triennio 2007-2009» e l'11 aprile 2006 n°217 «individuazione dei parametri e dei criteri per il monitoraggio e la valutazione dei risultati dell'attuazione dei programmi delle università». Per poter emanare un nuovo testo entro l'estate. Mussi ha mo-

tivato la sua decisione a causa di «effetti collaterali indesiderati»: infatti «dei 175 milioni di euro previsti, una norma apparentemente inoffensiva attribuisce il 75% delle risorse al nord e specificatamente a Milano, e qui ci sono onde sospette, il 20% al centro Italia e solo il 5% da Roma in giù». Inoltre ha predisposto anche il ritiro dei decreti riguardanti la determinazione delle classi di laurea (trasmessi con nota prot. n° 4540 del 22/3/2006), che, tra le altre cose, rendeva totalmente autonome le università di sperimentare la nuova organizzazione delle classi. E a Pisa ieri, Mussi ha detto di aspettarsi in base al programma dell'Unione per l'università e la ricerca maggiori stanziamenti sia «un incremento delle risorse che una loro equa redistribuzione». Perché la situazione del finanziamento per la ricerca italiana è «catastrofica»: spendiamo un terzo di quello che spendono gli altri paesi industrializzati». E ha sottolineato la necessità di rimettere le cose al loro posto: «Quando parli con un ricercatore ti dice che gli basterebbero 100 mila euro, poi alzi il coperchio del sistema Moggi o quello dei furbetti del quartierino e scopri che per loro scorrono fiumi di denaro». Ha poi parlato del precariato: «Bisogna che nelle università ci sia meno precariato perché niente è più contrario alla scienza». E per presentare entro qualche mese un piano di interventi amministrativi e legislativi ispirati alla libertà ha annunciato l'intenzione di fare un «viaggio inchiesta» nelle università italiane e nei centri di eccellenza, parlando con tutti, dai rettori agli studenti.

**IL PERSONAGGIO** Pasquale Laurito, da 25 anni coscienza critica della sinistra. L'ultima proposta: Berlusconi senatore a vita

## Le punture di spillo della «Velina rossa»

di Angela Bianchi / Roma

*"Ora posso pure morire contento": così Pasquale Laurito - dallemiano più di D'Alema stesso - salutò in Transatlantico la candidatura del leader Massimo al Quirinale. Che poi sia tramontata è stato un motivo di gaudio per chi vuol bene a questo furetto di quasi 80 anni - melomane, velista ante litteram e collezionista d'arte - che da quasi un quarto di secolo è l'anima, il cuore e il cervello della Velina Rossa, ultima superite di quel genere inaugurato da Vittorio Orfice. Puntuale, dal lunedì al giovedì, verso le quattro del pomeriggio la sua nota politica - che non avendo mai voluto imparare a pigiar tasti detta, declamandola, a qualche paziente collega della sala stampa come ai tempi faceva con Rina Gagliardi - viene recapitata attraverso il fax a tutte le redazioni politiche dei giornali. Facendo spesso notizia. Soprattutto quando, oltre a svelare qualche retroscena gustoso, contiene pirotecnici attacchi alla dirigenza del Botteghino,*

di cui spesso ne denuncia i vizi e qualche volta ne sottolinea le virtù: in genere solo quello del compagno Massimo. "L'unico che non ha mai rinnegato la sua storia", scandisce Laurito con orgoglio quasi paterno. Pochi giorni fa, è stata Velina Rossa a proporre la candidatura a senatore a vita di Silvio Berlusconi: un intento ironico, spiega dal suo buon retro della Feniglia, che il Corsera ha preso però così sul serio da andare a sondare in proposito gli umori del Palazzo. E sempre dalla Velina Rossa tempo fa parli l'attacco contro le candidature nella Quercia

Quando D'Alema è stato candidato al Quirinale ha detto: «Ora posso pure morire contento...»

delle mogli. Un po' misogino - e con una vis polemica che non si ferma davanti a nulla - non si è fatto scrupolo di replicare in pieno Transatlantico con modi piuttosto bruschi al tentativo di Anna Serafini, senatrice e consorte di Fassino, di difendersi dalle sue accuse. Se è vero che ad una certa età tutto è consentito, Pasquale le sue libertà giornalistiche ha comunque cominciato a prenderselo quando in Transatlantico giravano i Togliatti e i Nenni, gli Andreotti e i De Mita, i Berlinguer e i Craxi. Testimone di 60 anni di vita politica e non solo - durante la 'dolce vita' usciva la sera in gruppo con Paola di Liegi non ancora Regina del Belgio, sostava con i suoi sandali nella piazzetta di Capri e si divertiva a fare la comparsa in film cult come "Paolo il caldo" - la prima volta che mise piede a Montecitorio fu per resocontare per 'Democrazia e lavoro' il dibattito della Costituente, poi venne Paese Sera e infine l'Ansa, ma è con la sua Velina Rossa che ha tratto maggiori soddisfazioni, mettendo a segno una serie di

scoop. Come quando scrisse dei primi contatti tra la Santa Sede e l'Urss di Gorbaciov (attraverso una missiva di cui fu latore Natta che confermò l'episodio solo nelle sue memorie perché all'epoca lo smentì); o quando svelò il segretissimo faccia a faccia alle Fratrocchie tra Berlinguer e Craxi; o quando ancora con tre giorni di anticipo dette il risultato del voto con cui D'Alema batté Veltroni nella corsa alla segreteria del partito, Cattolico e comunista - prese la tessera del Pci nel '45 e non saltò mai la prima messa del mattino - Laurito gode di stima e simpatia anche a destra: non è raro vederlo chiacchierare con Fini. A Montecitorio è sempre uno dei primi ad arrivare, con la sua mazzetta di giornali, e alle nove del mattino è già a caccia di notizie e di commenti. Nonostante l'età avanzata, la memoria è fulminea. Ed è con tono malizioso che, scandendo bene le parole, promette: "Velina Rossa continuerà a non risparmiare nessuno". E conoscendo la sua grinta, c'è da scommetterci.

**SOLIDALI CON BINDI**  
Le toghe rosa:  
«Siamo tutte lesbiche»

**«Siamo tutte lesbiche».** È il titolo eloquente del manifesto scritto da oltre cento donne magistrato per solidarietà al ministro della Famiglia Rosy Bindi. L'attestato di solidarietà alla ministra è promosso dalle toghe rosa di Magistratura Democratica. «Non ci interessa tanto stigmatizzare la volgarità di alcuni: il loro linguaggio si adatta bene alla povertà dei loro argomenti. A noi - è scritto - sta a cuore esprimere la nostra vicinanza ed empatia a Bindi ed a tutte le donne che offrono il loro impegno alla politica, finiscono per essere attaccate per l'appartenenza al genere femminile. Un maggior numero di donne nella vita pubblica è la prima, indispensabile risposta»

**“LA FORZA DELLE PERIFERIE” con VELTRONI sindaco**  
 il 26 maggio 2006 alle ore 19.30  
**FESTA DI CHIUSURA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE**  
 di SALVATORE CODISPOTI Candidato al Comune  
 Intervengono:  
 Roberto MORASSUT  
 Mauro CALAMANTE  
 Giovanni CARAPPELLA  
 Paolo ORNELLI  
 Candidato Presidente al Municipio XIII

**L'ULIVO**  
 PER VELTRONI SINDACO

**Al Comune vota L'ULIVO PER VELTRONI**  
 SCHEDA AZZURRA  
 SCRIVI CODISPOTI  
 SPORTING BEACH - Lungomare A. Vespucci, 8 - OSTIA